

RIVOLTA degli agenti per i tagli alla "sicurezza"

Il fronte sindacale è ancora spaccato, dopo l'ultima manifestazione ad Arcore, ma la richiesta è la stessa per tutti: più soldi. La polizia allo stremo torna a manifestare. Siulp, Sap, Ugl, Consap Sappe, Uil, Cisl, Sapaf, Conapo, Fesifo: sigle che tengono insieme polizia di Stato, penitenziaria, Corpo forestale e Vigili del fuoco, in piazza ieri mattina sotto Montecitorio per chiedere ai cittadini una sottoscrizione per la benzina, che ormai è finita. Con tanto di codice Iban e conto corrente postale intestati al Fondo assistenza del ministero dell'Interno. C'è stato addirittura un signore pronto a versare 50 euro. Nel pomeriggio la protesta si è spostata sotto Palazzo Madama, proprio nei minuti in cui Maroni riferiva sugli scontri di sabato. Siap, Silp Cgil, Coisp e Anfp hanno lamentato i tagli per circa tre miliardi di euro operati dal governo. Tagli che si ripercuotono anche sull'ordine pubblico: "I poliziotti giovani - ha spiegato il segretario del Silp Cgil Claudio Giardullo - sono pochissimi. Un 50enne non può correre dietro a un black bloc che si allena ogni giorno". Enzo Marco Letizia, segretario dell'Anfp, commenta le proposte di Maroni: "Si possono mutuare le normative degli stadi, arresto differito e microtelecamere sui caschi dei poliziotti. E si possono utilizzare strumenti a impatto: idranti, proiettili di gomma, spray urticanti a getto 10 metri. Ma ci vogliono i soldi". I carabinieri non possono manifestare, ma si affidano a un comunicato del Cocer: "Alla nostra classe politica non interessa che durante i servizi di ordine pubblico il carabiniere il più delle volte non mangia, oppure lavora 12 ore senza percepire straordinario e in condizioni a dir poco aberranti". (si. d'o.)

